

Relazione del Presidente all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2016

DIAPOSITIVA 3

Egregi Ingegneri, Colleghe e Colleghi tutti,

Vi ringrazio vivamente per la Vostra partecipazione e sono lieto di porgerVi, anche a nome del Consiglio Direttivo, il benvenuto all'Assemblea Ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri di Udine.

Desidero, innanzitutto, esprimere un ringraziamento in particolar modo, a nome mio e del Consiglio, al Presidente ed ai colleghi del Consiglio di disciplina territoriale nonché ai coordinatori ed ai colleghi delle 14 commissioni che operano come organi consultivi del Consiglio, per l'impegno e il lavoro svolto.

Un saluto particolarmente affettuoso ed un sincero ringraziamento per la loro presenza ai colleghi che sono qui per festeggiare con noi il loro 50° e 60° anniversario di laurea.

L'assemblea è l'occasione per un sintetico consuntivo delle attività svolte nel 2015 e dei risultati raggiunti ed esporre in breve la programmazione del 2016.

DIAPOSITIVA 4 INTRODUZIONE

Vorrei, però, iniziare questa Assemblea con alcune riflessioni in merito alle iniziative che, a mio avviso, dovremmo intraprendere per tutelare al meglio gli interessi della nostra categoria. Problematiche che sono emerse durante gli incontri che il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha avviato sul territorio con gli iscritti e che si sono svolti sino ad ora a Tolmezzo, coinvolgendo i colleghi della Carnia, del Gemonese e del Canal del Ferro ed a San Giorgio di Nogaro dove sono stati invitati i colleghi della Bassa Friulana.

Sono trascorsi più di novant'anni da quando in Italia sono stati istituiti e regolamentati gli Ordini degli Ingegneri. A nessuno può sfuggire la profonda e irreversibile modificazione genetica subita dall'Ordine degli Ingegneri avvenuta nello spazio temporale intercorso dalla data della sua istituzione (Legge 24.07.1923 n.1395) fino ai tempi attuali. Ricordiamoci che era stato istituito quale organismo a base provinciale per la "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri", con compiti di tipo amministrativo burocratico (tenuta e custodia dell'Albo degli Iscritti abilitati all'esercizio della professione di Ingegnere) e di tipo disciplinare (interventi di repressione degli abusi o delle mancanze che gli iscritti commettono nell'esercizio della professione). In questo periodo storico il mondo ha subito una tale accelerazione nella sua modernizzazione che ha determinato uno straordinario cambiamento epocale, aperto verso il futuro ad orizzonti ancor più frenetici ed imprevedibili. E' del tutto evidente che gli Ordini Provinciali oggi sono direttamente o indirettamente investiti da una molteplicità di compiti, funzioni e incombenze certamente non prevedibili novant'anni fa e conseguenti agli accresciuti bisogni degli iscritti nel tenere il passo con l'inarrestabile progresso della Scienza e della Tecnica e con la sempre maggiore complessità della società moderna.

E' con questa attualità che, oggi, noi Ingegneri dobbiamo confrontarci e dobbiamo riflettere sul nostro ruolo e sulle motivazioni della nostra presenza nel contesto socio-economico-culturale che ci dato da vivere. Non possiamo sfuggire dall'affrontare una questione che rappresenta il problema a priori, che precede tutti gli altri e che, sulla base della sua risoluzione, determina le conseguenti scelte di prospettiva e di azione della nostra categoria. E' questo un problema che molti di noi Ingegneri diamo per scontato ma che scontato non è! E la questione è: "ha ancora senso oggi l'esercizio dell'attività professionale dell'Ingegnere intesa come erogazione di una prestazione intellettuale, individuale, personale, qualificata, libera ed indipendente? Può avere ancora futuro, nell'attuale contesto socio-economico e culturale, la figura dell'Ingegnere Libero Professionista, singolo e/o associato?"

Perché è dalla risposta che sapremo dare a questo quesito che potremo individuare le conseguenti iniziative da attuare adeguando e rinnovando la nostra organizzazione Ordinstica. E' da come risponderemo a questo interrogativo "esistenziale" che capiremo se dovremo combattere una battaglia, difficile e per niente scontata, contro tutti quei poteri forti (economici, politici, imprenditoriali, ecc..) che, premendo sulle autorità politiche, tentano di trasformare "il lavoro professionale in lavoro di impresa". Da qui derivano i diversi provvedimenti particolarmente vessativi e punitivi verso il mondo professionale che si sono susseguiti negli ultimi tre anni (applicazione della normativa sulla trasparenza ed anticorruzione ANAC agli Ordini, protocollo informatico, fatturazione elettronica, comunicazione di avvio di procedimento ex art.7 della Legge 241/1990, procedure di liquidazione dei compensi professionali con l'obbligo dell' acquisizione del Codice Identificativo di Gara (CIG), ecc.) che risultano obbligatori anche per gli Ordini Provinciali in quanto "enti pubblici non economici" non tenendo alcun conto che le strutture organizzative degli Ordini Professionali (Segreterie) non sono sufficientemente strutturate per eseguire tutti questi adempimenti amministrativi tipici di un ente pubblico sia per quanto riguarda le competenze professionali (diffusa assenza nelle segreterie degli Ordini di personale qualificato) sia per quanto riguarda il numero di addetti. Si continua in definitiva a non comprendere, da parte del Legislatore, le sostanziali differenze che sussistono e che differenziano gli Ordini professionali dalle altre pubbliche amministrazioni.

Ci hanno provato con la recente "Riforma delle Professioni", (Decreto Legge 138/2011, DPR 137/2012, ecc. in cui sono inseriti: Albo unico nazionale, concorrenza e pubblicità, obbligo della formazione continua, obbligo della assicurazione, obbligo del contratto, tirocinio professionale, Consiglio di disciplina, ecc.) intervenuta pesantemente, pur in un momento delicato dal punto di vista economico, imponendo ai professionisti italiani impegni gravosi, e che pur con qualche necessario sacrificio, abbiamo saputo gestire, ritengo, in termini onorevoli ed accettabili. Oltre naturalmente alla eliminazione dei minimi tariffari, alla diseguale concorrenza con le Società di Ingegneria, all' obbligo del POS, della PEC e della firma digitale, alla fatturazione elettronica ecc. Ci stanno riprovando ancora (vedi art. 31 del Decreto della concorrenza, vedi nuovo Codice degli Appalti, vedi provvedimenti sanzionatori ANAC, ecc.).

Queste cosiddette riforme unite ad un contesto socio-economico in forte crisi stanno mettendo a dura prova la struttura degli studi professionali del nostro territorio, tipicamente piccoli e con una conduzione artigianale.

Dobbiamo quindi decidere:

- o crediamo ancora nel valore culturale e nella utilità della libera professione dell'Ingegnere ritenendo ancora valido la nostra attività nel contesto della nostra realtà sociale così variegata, multiforme e composita e allora dobbiamo attrezzarci a condurre una seria e determinata azione a tutela dei nostri diritti;
- oppure non ci crediamo più e lasciamo che le cose vadano per il loro verso apprestandoci ad accettare una realtà futura in cui i nostri giovani ingegneri diventeranno impiegati e dipendenti delle Imprese e delle Società di Servizi.

Se come spero, al termine della riflessione che dobbiamo impegnarci a svolgere in modo scientifico ed oggettivo, daremo una risposta positiva alla prima ipotesi, allora dobbiamo davvero cambiare il modo di confrontarci con il Potere Politico, con il Potere Economico e con l'Opinione Pubblica.

Dobbiamo cambiare strategia: va bene il confronto ma a condizione che sia alla pari. Se occorre dobbiamo anche alzare la nostra voce per far sì che gli Ordini abbiano ancora un futuro e non vengano aboliti.

Nel contempo ci sentiamo fortemente impegnati ad elevare e migliorare la condizione dei nostri iscritti che vivono gli effetti della crisi, con tasso di disoccupazione in aumento e redditi fortemente decrescenti. Da sottolineare, in particolare, lo stato desolante in cui versano i liberi professionisti che, in particolare, si occupano di edilizia alle prese quotidianamente con le criticità più penose quali: gare di progettazione indette al massimo ribasso, diffusa insolvenza dei clienti, margini utili nulli, elevata tassazione, innumerevoli incombenze amministrative, ruolo sociale fortemente penalizzato, ecc..

Se davvero, quindi, vogliamo tutelare la dignità degli Ingegneri occorre arginare in modo deciso la precipitosa e preoccupante tendenza al ribasso nei compensi per i servizi professionali.

In questa situazione si deve necessariamente porre sul tavolo di confronto questioni che non sono state ancora definite in modo corretto da parte del legislatore. Mi riferisco all'abolizione completa delle tariffe, per prestazioni professionali, (ripresa anche nel recente Codice degli Appalti ove non si fa alcun riferimento per la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, al DM 143 del 31.10.2013) quando invece l'esistenza di parametri di riferimento dei compensi, assolutamente non obbligatori, collegati ad un'analisi dei costi standard quantitativi e qualificativi ed ad un metodo unificato per la rilevazione dei costi di produzione dei servizi di ingegneria, in relazione a disciplinari prestazionali per tipologie di attività prestazionali più ricorrenti, costituirebbe una ulteriore tutela proprio per l'utente, che potrebbe agevolmente scegliere il professionista da incaricare sulla base di elementi di conoscenza utili sulla prestazione, i suoi elementi base e la sua qualità, ed i rispettivi compensi, pur di solo riferimento.

E' appena il caso di evidenziare come prestazioni di scarsa qualità possano procurare danni, spesso irreversibili, ai committenti.

Siamo sempre più spesso sommersi da proposte sul web di offerte a poche decine di euro per prestazioni professionali, ad esempio sulle certificazioni energetiche, che, in taluni casi confliggono fortemente non solo con le leggi dello Stato, ma con quelle del buon senso.

Un altro tema che deve necessariamente essere base di riflessione e discussione è la riorganizzazione territoriale e funzionale degli Ordini Provinciali degli ingegneri a seguito della eliminazione delle Province. Un tema su cui, complice un improvvido e inesatto articolo apparso sulla stampa nei primi giorni di agosto, si sono diffuse preoccupazioni infondate.

Personalmente ritengo che tale riorganizzazione non possa avere luogo assumendo come unico criterio guida il numero degli iscritti all' Albo, stabilendo, in particolare una "soglia" minima di iscritti, al di sotto della quale si dovrebbe procedere all'accorpamento degli Ordini ma tale strutturazione deve consentire agli Ordini territoriali di garantire agli iscritti quel set di servizi oggi necessario non solo a rispondere ai nuovi obblighi di legge prima citati (formazione continua, assicurazione, ecc.) ma anche ad operare adeguatamente nel mercato professionale (monitoraggio sui bandi d'appalto, revisione parcelle, ecc.) ed in quello del lavoro (gestione banca dati offerta/domanda di posizioni occupazionali, rapporti con sistema delle imprese, ecc.). Il processo di riorganizzazione/abolizione degli enti-provincia può essere, l'occasione per ridefinire ex novo quale sia l'ambito spaziale ottimale per l'operare delle istituzioni ordinistiche. Diventa prioritario, allora, introdurre apposite previsioni che consentano, in considerazione delle esigenze di funzionamento dell'Ordine, della riduzione dei costi di gestione, nonché dell'instaurazione di un collegamento con gli Organi Giudiziari territorialmente competenti a nominare i componenti dei Consigli di disciplina territoriali, la possibilità di riorganizzare volontariamente su base territoriale gli Ordini, così da incrementare il livello di efficienza nell'esercizio dei compiti istituzionali loro affidati e delle attività di servizio svolte a favore degli iscritti.

Dal punto di vista funzionale l'ambito regionale sembra essere quello più idoneo per organizzare con maggiore efficacia ed efficienza i servizi che prima ho ricordato.

Pertanto, dal punto istituzionale, il processo di riorganizzazione degli Ordini potrebbe essere utilizzato per formalizzare normativamente la costituzione della Federazione regionale che spontaneamente è stata istituita proprio per dare rappresentanza unitaria a livello regionale alla professione al fine di diventare interlocutore privilegiato della categoria con la Regione.

Dal punto di vista funzionale, il livello regionale potrebbe essere integrato da uffici decentrati nelle sedi degli ex Ordini provinciali.

DIAPPOSITIVA 5 Attività dell'Ordine di Udine

Ma veniamo ora alle vicende che ci riguardano più da vicino.

L'obiettivo di questa informativa è quello di partecipare a tutti gli iscritti le numerose attività del Consiglio, delle Commissioni e della Segreteria e di permettere a coloro per, vari motivi, poco partecipano alla vita dell'Ordine di avere informazioni il più possibili complete, traendone sollecitazione a una maggiore presenza nelle attività istituzionali.

Il Consiglio Direttivo in questi tre anni, con grande impegno e dedizione, ha svolto un lavoro intenso e proficuo nella organizzazione dei servizi dell'Ordine.

Così pure un notevole contributo hanno dato i colleghi iscritti che hanno collaborato con passione, impegno, dedizione e competenza nelle varie Commissioni e i loro Coordinatori.

In particolare devo personalmente ringraziare il Segretario e il Tesoriere che mi hanno fortemente agevolato nell'espletamento del mio incarico.

Perciò a tutti (Componenti del Consiglio Direttivo e del Consiglio di Disciplina, Coordinatori e componenti di Commissione,) va il mio e il vostro ringraziamento per la sollecitudine e l'entusiasmo che hanno profuso nelle loro attività a favore dell'Ordine.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della struttura che ogni giorno si dedica con passione e competenza a servizio degli iscritti.

Il mio intervento sintetizzerà il lavoro intenso e proficuo che quest'anno è stato fatto. Molte sono state le iniziative svolte, ma mi limiterò a segnalarvi solo le principali.

DIAPPOSITIVA 6

a) Iscrizioni

Nell'anno solare 2015 si sono registrate 40 nuove iscrizioni e 12 trasferimenti oltre ad una STP. Si è proceduto a 67 cancellazioni per dimissioni, per trasferimento e per decesso.

DIAPPOSITIVA 7

A seguito delle variazioni elencate, il numero di iscritti all'Albo alla data del 31.12.2015 è di complessivamente 1982, di cui 1929 nella Sez. A e 53 nella Sez. B.

DIAPPOSITIVA 8

Come risulta evidente dai dati una nota dolente da sottolineare è, purtroppo, la cancellazione dall'albo di molti iscritti, dovuta alla forte crisi che ha colpito la categoria e che ha visto soprattutto i colleghi più anziani e quelli più giovani rinunciare all'iscrizione in quanto foriera di pesanti oneri sia fiscali che previdenziali, sia in parte alle necessità della formazione continua. Ciononostante si è riscontrato che il nostro Ordine in quest'anno ha sostanzialmente contenuto il saldo negativo rispetto all'anno scorso in 16 unità di cui 19 nella sez. A mentre nella sez. B c'è stato un incremento di tre unità ed è questo un segnale che vogliamo interpretare come favorevole all'obiettivo che ci siamo prefissi e cioè quello di far aderire il maggior numero di ingegneri che operano, a qualunque titolo, nel nostro territorio. Ma l'obiettivo primario che dobbiamo raggiungere, come linea guida che l'Ordine ha assunto, è quello di

raccogliere l'adesione dei giovani ingegneri laureati, verso i quali ci sentiamo impegnati, anche con interventi diretti da parte della nostra Commissione Giovani, alla quale va tutto il nostro apprezzamento per l'encomiabile lavoro che svolge, nel fornire tutta l'assistenza e la cura possibile per un sereno avviamento e svolgimento dell'attività, aggiungendo dall'esercizio finanziario precedente nuovi incentivi quali: l'aumento della durata del periodo per cui è possibile usufruire della riduzione del 50% del contributo legato alla quota di iscrizione passando dagli attuali primi 3 anni ai primi 5 anni dalla prima iscrizione e comunque fino al 33mo anno di età e con la riduzione della quota di iscrizione sempre del 50% per le neo mamme solo se libere professioniste.

DIAPOSITIVA 9

b) Formazione professionale obbligatoria

Uno dei temi in cui l'Ordine si è maggiormente impegnato nell'anno 2015 è stata l'organizzazione delle risorse e strutture per garantire una azione formativa dell'Ordine con l'obiettivo di erogare una vasta offerta di corsi, seminari e giornate formative su temi e con modalità disparate, cercando di soddisfare più iscritti possibile.

La professione di Ingegnere, infatti, si distingue da tutte le altre professioni per la vastità dei settori in cui è praticata, dal civile e ambientale, all'industriale, all'informazione e per la molteplicità dei ruoli e delle funzioni che gli Ingegneri ricoprono nel mondo del lavoro, dai liberi professionisti ai professionisti dipendenti, pubblici o privati, dai docenti universitari agli insegnanti, dagli imprenditori ai dirigenti aziendali.

Tutto ciò ci ha convinto a trasformare l'obbligo di legge in una grande opportunità per la categoria, di crescita delle competenze in tutti i settori dell'ingegneria assumendo il ruolo di soggetto attivo nella formazione ed organizzando, amplificando le migliori opportunità di aggiornamento professionale oltre che proponendo mezzi e strumenti di ausilio al singolo iscritto, soprattutto ai giovani, nella scelta e attuazione del proprio percorso formativo, promuovendo oltre alla formazione classica corsi, seminari e convegni per nuovi modi di essere ingegneri e formando i nostri iscritti su tematiche di maggiore attualità e che spaziassero nelle più disparate specificità. Per poter fare ciò ci siamo affidati al lavoro delle commissioni di studio dell'Ordine che hanno proposto una serie di tematiche di interesse su cui concentrare la nostra attività formativa. La scelta è stata quella di una attività formativa sviluppata sia all'interno della nostra struttura ordinistica, con adeguata valorizzazione delle professionalità di eccellenza in esso presente, sia attraverso una serie di convenzioni,

DIAPOSITIVA 10

quali quelle sottoscritte con l'Associazione degli Ingegneri, con il CISM, le Officine Pittini e la CONFINDUSTRIA, che ci potessero consentire un adeguato scambio ed una adeguata opera di sensibilizzazione alle varie tematiche,

DIAPOSITIVA 11

sia in cooperazione con varie Ditte ed istituti (CISC, APE, ANIT, Università degli Studi, Comune di Udine, ecc.). Non, quindi, accordi generici con la miriade di attività formative che hanno invaso il mercato, ma solo partner qualificati con cui condividere la formazione ai fini di permettere l'assegnazione dei CFP agli ingegneri iscritti, dipendenti e non dipendenti, che frequentano i corsi organizzati da tali enti e/o aziende mantenendo comunque la responsabilità scientifica dell'evento formativo in capo all'Ordine.

Per dare solo una vaga idea del lavoro svolto dalla Commissione Formazione, su indicazione delle varie Commissioni, alle quali va un doveroso ringraziamento per la mole di svolta nell'esame delle varie proposte, e sottolineo con l'encomiabile supporto della segreteria, sino ad ora, e siamo solo alla fine del mese di aprile,

DIAPOSITIVA 12

il numero di eventi caricati ammonta a 27 di cui 8 a titolo gratuito e 19 a pagamento così suddivisi per tipologia: 5 corsi, 2 convegni, 9 corsi di aggiornamento, 7 seminari, 1 visita tecnica, 3 corsi abilitanti con 398 crediti previsti. Di questi eventi già sono stati svolti 26. In programmazione per i prossimi mesi e già approvati dalla Commissione Formazione sono previsti 25 eventi.

DIAPOSITIVA 13

Nello scorso anno 2015 gli eventi formativi programmati direttamente dall'Ordine o in cooperazione con altri Enti /aziende sono stati complessivamente caricati 77 svolti effettivamente 68 di cui 27 a titolo gratuito e 41 a pagamento

DIAPOSITIVA 14

così suddivisi per tipologia: 29 corsi, 4 convegni, 7 corsi di aggiornamento, 21 seminari, 6 visite tecniche, con 514 crediti erogati.

Riguardo alla formazione continua nelle somme accertate del bilancio 2015, al netto del contributo regionale, si evidenzia il calo drastico delle entrate dei corsi di aggiornamento e formazione; ciò è da attribuirsi in particolare ai numerosi eventi a titolo gratuito, avendo debitamente adempiuto al disposto della mozione approvata nell'assemblea dello scorso anno. Su questo argomento si dovrà quindi necessariamente fare un ragionamento che deve interessare non solo il problema finanziario ma anche e soprattutto il comportamento di alcuni nostri colleghi che si iscrivono a tali eventi e poi non partecipando impediscono l'accessibilità di altri colleghi effettivamente interessati alla frequentazione di tali attività. Abbiamo ritenuto comunque di implementare per il 2016 tale capitolo in quanto per quest'anno è

prevista l'organizzazione dei corsi di aggiornamento obbligatorio, a titolo oneroso, riguardanti la prevenzione incendi e la sicurezza cantieri.

DIAPOSITIVA 15

c) Organizzazione dei servizi di Segreteria

Oggi il nostro Ordine è chiamato a rispondere in modo efficace ed intelligente a tutte le novità introdotte come prima ricordato dalle varie riforme e normative succedutesi negli ultimi anni, e perciò è necessario che esso si attrezzi per svolgere un indispensabile ruolo di "servizio", "assistenza", "supporto" e "rappresentanza" dell'intera categoria degli Ingegneri (liberi professionisti e non). Oggi i nostri iscritti, con giusta esigenza, pretendono che l'Ordine non si limiti a svolgere il ruolo di mero notaio detentore dell'elenco degli iscritti all' Albo, ma diventi ente erogatore di servizi, facilitatore di opportunità, di aggiornamento e di lavoro, garante della tutela dei loro diritti e delle loro aspettative. Ciò comporta una costante attività informativa attuata verso gli iscritti a mezzo del sito o di specifiche circolari, oltre alle risposte che vengono fornite, in tempo pressoché reale, al continuo flusso di quesiti, segnalazioni e alle più svariate richieste di chiarimenti e di informazioni. Per dare solo un'idea della mole di lavoro che viene quotidianamente svolta dalla Segreteria nell'ambito delle attività istituzionali negli allegati sono stati inseriti alcuni dati ai quali vi rimando per una loro attenta valutazione.

Personale: Perché ciò si realizzi è necessario che la segreteria adempia a tali compiti con efficienza ed efficacia e pertanto il primo punto inderogabile e improcrastinabile che dovrà essere risolto nel 2016 è quello di ridare piena e completa operatività all'Ufficio Segreteria, attualmente sostenuta dalla sola presenza in pianta organica della valente e preziosa collaboratrice dott.ssa Margherita Cecon, a cui va il nostro ringraziamento per la dedizione e per la mole di lavoro svolto. E' necessario precisare che non è stato possibile, essendo in atto la procedura per la risoluzione del contenzioso con l'ex dipendente che ha illegittimamente sottratto fondi all'Ordine, procedere al ripristino immediato della pianta organica. Nel contempo visto il consistente incremento di lavoro da svolgere per poter garantire un servizio efficiente ai nostri iscritti, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno affiancare alla dott.ssa Cecon, con contratto di somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato, dapprima la dott.ssa Disnan e successivamente la dott.ssa Bodigoi, alle quali va un doveroso ringraziamento per il prezioso lavoro svolto. Concluso il contenzioso con l'ex dipendente nel corso del 2015 si è dovuto procedere, per l'assunzione a tempo indeterminato di un nuovo collaboratore, preliminarmente, in quanto richiesto espressamente dalla normativa per il personale del comparto degli enti pubblici non economici quale è il nostro Ordine, all' avviso di mobilità volontaria esterna per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto di addetto alla segreteria dell'Ordine. Tale avviso di selezione non avendo avuto esito positivo ha permesso, solo successivamente, di poter avviare la procedura per l'assunzione a tempo indeterminato

di un nuovo collaboratore, che è attualmente in corso e a breve si concluderà. Ritengo comunque che per un'azione attenta, efficace ed efficiente a servizio di tutti i nostri iscritti si renda necessario affrontare, seguendo le indicazioni espresse dal gruppo di lavoro istituito per tale compito, il tema dell'assunzione di un'ulteriore figura professionale tenuto conto dei vari adempimenti e delle accresciute incombenze di carattere burocratico che gravano sulla operatività della segreteria.

Sull'argomento personale non posso, con molta amarezza, non fare ancora riferimento a quanto successo nel corso del 2013 nel quale, come già a vostra conoscenza e abbondantemente illustrato dalla stampa locale, è emersa una situazione di infedeltà patrimoniale di un dipendente amministrativo il quale, a seguito dell'accertamento di una incoerenza nei conteggi di un documento di spesa, ha confessato di aver sottratto ingenti somme all'Ordine falsificando la documentazione contabile e le sottoscrizioni dei legali rappresentanti per un notevole numero di singoli documenti di modesta entità. Più precisamente da tale dichiarazione, a cui è seguita una propria autodenuncia all'autorità giudiziaria, risultano sottrazioni per un importo complessivo di euro 95.101,00, quantificato dalla Procura della Repubblica di Udine, effettuate negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, ma che in realtà non è esattamente e puntualmente quantificabile. L'Ordine si è attivato immediatamente, sia in sede civile che penale, per il risarcimento del danno e la restituzione delle somme sottratte. Nel frattempo il dipendente è stato licenziato e non gli sono state pagate le ultime mensilità e le indennità terminative pari ad euro 16.546,46 che risultano tra i debiti nello stato patrimoniale e tra i residui passivi nella situazione finanziaria. L'ex dipendente ha provveduto a rimborsare parzialmente le somme sottratte ed ha effettuato nell'anno 2014 un versamento di euro 8.000 che sono stati regolarmente contabilizzati ed infine per chiudere la propria posizione ha offerto a titolo transattivo all'Ordine l'ulteriore somma di euro 40.000,00 oltre alla rinuncia formale a tutti i crediti per retribuzioni e TFR dallo stesso vantati nei confronti dell'Ente, che il Consiglio ha accettato con delibera del 14 luglio 2015, su indicazione motivata dell'avvocato. Nel frattempo si è concluso il processo penale, in cui l'Ordine si era costituito parte civile al fine di tutelare in maniera piena e incondizionata l'interesse economico dei nostri iscritti e l'onorabilità dell'Ordine, con la condanna dell'imputato.

DIAPPOSITIVA 16

Dotazioni: Un consistente impegno è stato svolto nel potenziare la dotazione di attrezzature per i nostri uffici con l'acquisto di un nuovo server e di nuovi software tra i quali, in particolare, quello del protocollo elettronico mentre è in corso quello per l'acquisizione e la lettura automatica di documenti strutturati ciò per consentire un miglior funzionamento generale.

DIAPPOSITIVA 17

Servizi utili agli iscritti:

Nella convinzione che l'Ordine debba continuare a fornire ai propri iscritti alcuni servizi utili (e possibilmente gratuiti) ricordo che oltre alle già note convenzioni quali Pec e firma digitale, ecc. ed ai servizi di consulenza (consulenza legale e consulenza fiscale gratuite, di primo approccio, a tutti gli iscritti che ne facciano richiesta, previo appuntamento presso la segreteria) è in funzione il nodo periferico INARCASSA.

E' entrato a regime nell'anno trascorso il servizio consultazione norme UNI a seguito della stipula di un accordo di associazione tra CNI e UNI che consente la consultazione e l'acquisto di norme tecniche. In particolare l'UNI applica una politica di prezzi vantaggiosa sia per la consultazione che per l'acquisto delle norme da parte degli iscritti. Il nostro Ordine sta accedendo con tre utenze alla banca-dati normativa dell'UNI consentendo in tal modo l'accesso a distanza da parte degli ingegneri iscritti.

DIAPPOSITIVA 18

Sito dell'Ordine: un altro importante servizio in atto, forse non ancora sufficientemente utilizzato dagli iscritti, è quello del nuovo sito dell'Ordine, che è stato completamente revisionato, ristrutturato e potenziato con servizi sempre più moderni e tempestivi. Vi ricordo che dal sito si può scaricare tutta la modulistica dell'Ordine: Sul sito vengono pubblicate tutte le notizie e i documenti che riguardano le varie attività dell'Ordine (Convegni, Seminari, Corsi di formazione, Commissioni ecc.) oltre ai link attraverso i quali vengono fornite informazioni importanti sulle attività provenienti dagli Enti o dalle Amministrazioni Pubbliche (CNI, Enti vari, ecc.). Non mi dilungo oltre sui contenuti e le novità del nuovo sito mi preme solo, a questo proposito, sottolineare che esso consentirà una maggiore trasparenza sul funzionamento dell'Ordine con la pubblicazione sul sito di tutte le attività dell'Ordine tra le quali in particolare quelle del Consiglio e delle Commissioni . Vi comunico inoltre che è in corso il riavvio del servizio newsletter per tenervi informati tempestivamente sulle novità riguardanti la professione e le attività dell'Ordine.

DIAPPOSITIVA 19

d) Sede:

L'argomento acquisto di una sede per l'Ordine è stato un punto all'ordine del giorno in numerosi Consigli Direttivi, in particolare in quelli dei primi anni 2000. Ora è tornato di stretta attualità sia per le nuove, gravose e numerose incombenze e competenze che sono state attribuite all'Ordine dalle normative che si sono succedute negli ultimi anni sia per ulteriormente migliorare e moltiplicare i servizi e le opportunità.

Per questo motivo il Consiglio ha, nel corso dell'ultimo anno, costituito ed attivato un gruppo di lavoro, a livello consiliare, al quale è stato attribuito l'incarico di procedere, con un'indagine conoscitiva, al fine di valutare sotto l'aspetto logistico, funzionale e finanziario le varie proposte di nuova sede che sono state poste all'attenzione dell'Ordine. Tale lavoro è stato svolto in modo egregio e i risultati di tale indagine verranno illustrati stasera nello specifico punto all'ordine del giorno.

DIAPOSITIVA 20

e) Le Commissioni:

Le Commissioni hanno sempre svolto e continuano a farlo, e tutto ciò va apprezzato, un notevole lavoro di approfondimento delle tematiche di interesse della categoria continuando nel contempo ad esercitare un lodevole servizio di consulenza e di sostegno a tutti gli iscritti (che in caso di necessità possono rivolgersi direttamente ai rispettivi Coordinatori). Le Commissioni inoltre, tenuto conto della necessità di attuare quanto previsto dalla riforma delle professioni, in particolare per quanto riguarda la formazione professionale continua, individuano e propongono alla Commissione Formazione i temi che possono essere oggetto degli eventi formativi (Seminari, Convegni, Corsi ecc.) che possono contribuire ad elevare le conoscenze tra gli iscritti ed essere programmati e poi attuati dall'Ordine. A tale proposito tengo a ribadire la centralità dell'Ordine nell'organizzazione e gestione della Formazione continua, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento e dalle linee guida fornite dal CNI, in collaborazione con l'Associazione degli Ingegneri, l'Università, la Regione e gli altri Enti e Ditte perseguendo l'obiettivo di limitare i costi e, mediante il contributo di professionisti esperti, dare decisamente un taglio tecnico-pratico agli interventi. Quest'anno, al termine della durata biennale, le Commissioni sono state parzialmente rinnovate sia nei coordinatori sia nei componenti. A tutti i coordinatori e componenti, vecchi e nuovi, va il mio e il vostro ringraziamento.

DIAPOSITIVA 21

f) Rapporti con L'Università:

Facendo seguito alla convenzione per lo svolgimento di attività didattica integrativa tra l'Ordine e l'Università anche quest'anno sono stati organizzati i Corsi Integrativi Professionalizzanti, progettati dalla Commissione Mista Ordine – Università, su tematiche di interesse comune indirizzate allo scopo di, da un lato, agevolare l'inserimento dei neolaureati alla professione di Ingegnere, con il duplice scopo di integrare alcuni argomenti della formazione universitaria dell'Ingegnere con aspetti più legati alla professione e di aggiornare le conoscenze sempre in continua evoluzione della professione stessa, dall'altro introducendo nuovi elementi di aggiornamento e innovazione della professione di Ingegnere. Ciò costituisce l'evoluzione dei Corsi di Deontologia e Pratica Professionale che già dal 2005 si sono ripetuti ogni anno con lo scopo di indirizzare alla preparazione all'esame di stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere. Sulla base di questi corsi si è sviluppata anche una collana editoriale sugli argomenti trattati intitolata "Quaderni Tecnici di Ingegneria" curata dalla Commissione Mista e dal CISM. I corsi sono primariamente indirizzati ai neolaureati iscritti all'esame di Stato per Ingegnere e rientrano nell'offerta formativa dei tradizionali Corsi di Deontologia e Pratica Professionale. Sono inoltre proposti ai liberi professionisti iscritti all'Ordine degli Ingegneri ai quali vengono riconosciuti

Credit Formativi Professionali. Riteniamo che questa iniziativa possa ulteriormente migliorare le già molte proficue collaborazioni tra l'Ordine degli Ingegneri e l'Università degli Studi che si sono concretizzate in questi ultimi anni, come già ho prima ricordato, con la costituzione della Commissione Mista, a cui va il nostro ringraziamento per la notevole mole di attività svolta. Segnalo che questa iniziativa unica e prima in Italia (come del resto altre proposte del nostro Ordine) è stata oggetto di presentazione al CNI e potrà così essere esempio per altre proposte a livello nazionale.

Quest'anno, è pervenuta all'Ordine, la segnalazione preoccupata che, presso l'Università di Udine, a seguito di una ristrutturazione dipartimentale che ha portato alla riduzione dei dipartimenti da 14 a 9, non ci sarà più alcun dipartimento che preveda uno spazio scientifico organizzato per le tematiche del territorio che erano rappresentate dai dipartimenti "Ingegneria Civile ed Architettura" e "Chimica, Fisica ed Ambiente" sciolti in un più grande dipartimento "Politecnico di Ingegneria e Architettura". Pur riconoscendo in toto all'Università il diritto e dovere di provvedere alle sue necessarie ristrutturazioni e nel pieno rispetto delle linee strategiche dei suoi piani il nostro Ordine si è fatto portavoce di tale preoccupazione in occasione degli incontri promossi, su tale argomento, dalla Provincia tra i firmatari del Patto per l'Università e il Magnifico Rettore, affinché non vada del tutto perso, nell'Università di Udine, un chiaro e ben definito spazio di organizzazione culturale a favore del territorio friulano e regionale, come del resto prevedeva espressamente la legge nazionale della ricostruzione (la 546 del 1977) e che lo stesso art. 1 dello Statuto dell'Università di Udine recepisce e sviluppa, proponendo l'eventuale attivazione di un "Centro Interdisciplinare per il Territorio", auspicabilmente nell'ambito dell'Università, per raggruppare le professioni e le discipline significative per il territorio per non disperdere l'importante patrimonio culturale e scientifico della ricostruzione e per valorizzare la filiera "costruzioni, ambiente e territorio" di cui il Friuli ha estremo bisogno. Tale proposta, condivisa e sostenuta dalle componenti del Patto è all'attenzione del Magnifico Rettore.

DIAPPOSITIVA 22

g) Rapporti con la Federazione:

L'attività della Federazione Ingegneri Friuli Venezia Giulia nel corso del 2015 ha affrontato diverse problematiche attinenti alle competenze professionali e l'adesione a diverse iniziative tra le quali in particolare l'Associazione Nazionale Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze istituita presso il CNI (IPE) che ha avuto come conseguenza, a seguito di un incontro con l'Assessore Regionale Paolo Panontin, l'organizzazione in ambito regionale, in collaborazione con la Direzione Nazionale della Protezione Civile, di appositi corsi di formazione per costituire un gruppo di ingegneri "agibilitatori", su base volontaria e gratuita, in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) di cui al DPCM 8.7.2014, cioè abilitati alla gestione

dell'emergenza, del rilievo del danno e alla verifica dell'agibilità post sismica. In tale incontro è stata riconfermata la disponibilità degli Ordini alla collaborazione con la Regione per avviare, in generale, consultazioni preventive nella previsione di nuove normative, di modifiche legislative o regolamentari nei settori attinenti l'ingegneria nonché nella formulazione di proposte di semplificazione dell'iter burocratico che appesantisce i procedimenti. Ciò ha portato ad una rinnovata collaborazione con la Regione partecipando al Tavolo Tecnico per la Revisione del Prezziario Regionale, aderendo ai Seminari di lavoro sul tema "Costruire al tempo del Patto di Stabilità" nonché avanzando proposte a tutela della professione in occasione dell' audizione in IV Commissione permanente sul Disegno di Legge "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo", e su richiesta di parere sulle Direttive vincolanti in materia di contratti pubblici. Infine è stato formalmente richiesto alla Presidente Debora Serrachiani l'inserimento della Federazione tra i partner della Regione in ogni fase di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo relativo a Progetti e Programmi Comunitari per il periodo 2014-2017.

DIAPOSITIVA 23

h) Rapporti con gli altri Ordini e Collegi:

L'Ordine ha sempre partecipato alle riunioni indette dalla Commissione Interprofessionale degli Ordini e dei Collegi della Provincia di Udine dando il proprio contributo, in particolare al fine di superare le tematiche legate alle procedure di certificazione energetica in particolare alle problematiche relative all' iscrizione all' Ordine/Collegio dei tecnici certificatori segnalate dall' ARES nonché sulla definizione delle competenze professionali per interventi di manutenzione su edifici in centro storico, sulle competenze dell'APE, sugli adempimenti in attuazione della L.R. 24/2015 riguardante le "Norme di sicurezza dei lavori in quota" ed infine alle problematiche sorte sulla "mission" del CISC con la sua trasformazione in CIS.

DIAPOSITIVA 24

i) Bandi e Concorsi:

Anche nell' anno trascorso è stato effettuato un attento monitoraggio, d'intesa con l'Ordine degli Architetti della provincia di Udine, sui bandi e concorsi che vengono emanati dai diversi Enti a livello provinciale. Ciò ha portato, per quanto riguarda i bandi, a diverse segnalazioni nei confronti di Amministrazioni, per lo più comunali, nell'evidenziare che il compenso delle prestazioni debba essere calcolato con l'aliquota prevista dal DM 143/13 il cui uso, per lo più disatteso, è obbligatorio da parte dei RUP. Per quanto riguarda i concorsi è stata inoltrata una nota di protesta in merito ai titoli di studio richiesti nell' ambito dei requisiti per il bando di Direttore Centrale Regionale dell'Ambiente ed Energia.

DIAPOSITIVA 25

j) Consiglio di disciplina:

Nel corso del 2015 sono stati nominati dal Tribunale di Udine, su una rosa di candidati proposta dall'Ordine, i componenti del Consiglio di Disciplina che in autonomia, come stabilito dalla legge, saranno responsabili dei procedimenti deontologici dell'Ordine.

Purtroppo il Presidente incaricato ing. Federico Fant è prematuramente scomparso per cui si è resa necessaria la sua surroga e pertanto a norma di legge è subentrato alla presidenza l'ing. Gianni Gross.

Nel corso di un incontro, seguito all'insediamento, è emersa la necessità, vista la particolarità della funzione assegnata, di un adeguato supporto di consulenza legale specifica per il Consiglio di Disciplina. Proposta che è stata accolta ed attivata con delibera consiliare.

DIAPOSITIVA 26

Le prospettive future

Cari colleghi,

Sono ormai quasi tre anni che mi onoro di servire il ruolo di presidente, credendo fermamente che un Ordine professionale deve avere l'ambizione di diventare un riferimento per il territorio per approfondire la riflessione sul ruolo della professione per la collettività e nello spirito di valorizzazione dei nostri professionisti e costruire in tal modo opportunità per i nostri colleghi.

Tutte le attività svolte e da svolgere hanno avuto ed continueranno ad avere sempre un solo filo conduttore: mettere l'ingegnere al centro del dibattito per renderlo più protagonista del proprio futuro lavorativo. E' certamente un'azione che va in controtendenza con l'onda che vede sempre più massificate le attività libero professionali a vantaggio di un pseudo-modernismo che si legge come tutti possono e sanno fare tutto.

So che sto per ripetermi ma finché sarò il vostro Presidente continuerò ad affermare che l'Ordine deve essere un organismo al servizio dei propri iscritti, sempre più fornitore di servizi, organizzatore di eventi di formazione e d'aggiornamento, consulente ed assistente nell'espletamento dell'attività professionale e sostegno dei giovani e dei meno giovani ingegneri, senza comunque perdere di vista i sempre più gravosi compiti di svolgimento di meri adempimenti burocratici.

Il nostro Ordine, comunque, non può limitarsi solo a questa azione, tutto sommato, interna rivolta cioè soltanto verso i propri iscritti, ma deve aprirsi, nell'ambito dei propri limiti e delle proprie competenze, anche ad una azione esterna rivolta ai cittadini, alle autorità pubbliche, al territorio attuando una vasta e penetrante campagna di comunicazione che ci consenta di recuperare la stima ed il consenso della pubblica opinione.

Con questo spirito di apertura e collaborazione con le varie autorità (Regione, Provincia, Comuni ecc.) e con i diversi Enti (ASS, VV.FF., Confartigianato, Confindustria, ANCE, ecc.) che operano sul nostro territorio provinciale, il nostro Ordine ha intrapreso ed intende perseguire una serie di iniziative che consentano innanzitutto di far prendere coscienza a questi Organismi dell'esistenza dell'Ordine stesso e in secondo luogo di stabilire con loro, ove possibile, un confronto ed una sinergia che potrà essere di utilità e di interesse comune.

Va ricordato, in questo ambito, la comunicazione che è stata inviata a tutti gli Enti pubblici della Provincia con la quale vengono portati a conoscenza della sentenza del Consiglio di Stato n. 889/2015 del 23.02.2015 che ha ribadito la esclusiva competenza di ingegneri ed architetti nella progettazione e direzione lavori di opere edilizie in cui sono presenti strutture in c.a. invitandoli ad impartire le opportune direttive ai responsabili degli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni per le attività edilizie ed alla relativa sorveglianza, affinché, in tale compito si attengano ai disposti di legge come peraltro confermato dalla citata sentenza.

Inoltre il nostro Ordine è stato coinvolto dalla Direzione Centrale delle Infrastrutture della Regione FVG nell'organizzazione del ciclo di convegni "Costruire al tempo del Patto di Stabilità". Non va dimenticata la partecipazione e l'apporto costruttivo dato agli Stati Generali dell'Edilizia, che hanno acquisito il ruolo di interlocutore privilegiato con la Regione FVG, all'interno dei quali in occasione della nomina dei rappresentanti nei tavoli di lavoro a livello regionale sulla "Riforma della casa" il nostro Ordine si è fatto portavoce delle richieste degli Ordini e Collegi, ivi rappresentati, sostenendo la necessità di un' incisiva presenza degli stessi all'interno di tali organismi. Il risultato di tale richiesta è stato l'inserimento dei professionisti rappresentati gli Ordini/Collegi in cinque sui 18 ambiti regionali (coincidenti con le costituenti UTI) di cui due sono stati assegnati agli Ingegneri.

Un'altra iniziativa, sempre indirizzata all'apertura verso il territorio e l'opinione pubblica, che ha coinvolto l'Ordine e alcuni iscritti è stata la collaborazione attiva nell'organizzazione della 17^a edizione della "Staffetta 24x1 ora TELETHON", che si è svolta a Udine nel mese dicembre 2015 allo scopo raccogliere fondi per la ricerca, e la partecipazione di una squadra di ingegneri-atleti che ha ottenuto un lusinghiero piazzamento nella classifica finale. Un sentito grazie a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della nostra partecipazione.

Quest'anno ricorre il quarantennale del terremoto in Friuli. Nel periodo dell'emergenza, seguito a quei tragici giorni di maggio e settembre 1976, non è stato certamente secondario il ruolo e l'impegno degli ingegneri, ed in particolare del nostro Ordine, nell'accertamento e nella riparazione dei danni all'edilizia e successivamente nella organizzazione e nella progettazione degli interventi disposti dalle note leggi regionali 17, 30 e 63 che tanta importanza hanno rivestito nel periodo immediato post-sismico e nella ricostruzione.

Per riflettere sui quarant'anni dal terremoto e presentare il prezioso contributo dei tecnici, che hanno saputo dare nell'immane operazione di ripristino di un territorio devastato, ingegneri ma anche quello dei professionisti che ci sono stati a fianco nei cosiddetti gruppi A e B, il Consiglio ha deliberato di costituire un apposito gruppo di lavoro, che accordandosi con gli altri Ordini e

Collegi interessati, ha il compito di organizzare un convegno-tavola rotonda, da tenersi a Gemona nel mese di settembre, che ancorandosi alle esperienze vissute di chi ebbe effettivamente un ruolo nel complesso processo di ricostruzione, dia voce a chi contribuì, nei diversi ruoli, compiti e momenti, a scrivere la storia registrando gli avvenimenti di chi effettivamente quella storia la visse e fu chiamato a farla.

Rimanendo sempre in questo ambito il Consiglio dell'Ordine ha formalmente concesso il patrocinio per le attività del Comitato 76/16, costituitosi per la celebrazione del Quarantennale del terremoto, che ha come obiettivo principale l'organizzazione di una serie di incontri, di studi e di ricerche, allo scopo di aggiornare e valorizzare l'esperienza della ricostruzione del Friuli, evidenziare le principali trasformazioni sociali, economiche e territoriali intercorse, individuare criticità attuali con l'obiettivo di ritrovare i valori positivi di quel "Modello Friuli" e indicare linee operative per la rigenerazione del territorio.

Cari Colleghi,

con questa Assemblea il Consiglio dell'Ordine inizia l'ultimo anno del suo mandato elettivo, nel quale affronterà - prioritaria fra le varie questioni - la verifica sul raggiungimento o meno degli obiettivi strategici che si era posto all'inizio del mandato.

Personalmente ritengo che tale verifica si attui innanzitutto sulla crescita di partecipazione degli iscritti, nella convinzione che, al di là dei contenuti e dei risultati, proprio attraverso la partecipazione possa crescere la presenza di questa nostra istituzione nel contesto sociale, ma soprattutto possa diventare centrale e determinante il ruolo che in questa società può e deve assumere ogni singolo ingegnere, ogni singolo iscritto, affinché possa incidere con la propria competenza tecnica sulle scelte politiche ed amministrative e sulle condizioni di vita e di progresso dell'intera comunità.

DIAPPOSITIVA 27

Lascio ora al nostro Tesoriere il compito e l'onere di illustrarvi nel dettaglio i contenuti del Rendiconto 2015 e del Bilancio Preventivo 2016 nel quale sono stati inseriti e finanziati alcuni dei punti programmatici che nel programma di insediamento erano stati espressi quali:

- Il potenziamento del sito internet con servizi più moderni e tempestivi tra cui il ripristino del servizio newsletter e la pubblicazione sul sito dell'attività dell'Ordine in un quadro di sempre maggiore trasparenza.
- La prosecuzione del processo di dematerializzazione degli archivi strutturando un mansionario di conservazione che con l'attivazione dell'archiviazione digitale andrà a completare la modernizzazione delle procedure.
- Il sostegno al Consiglio di Disciplina territoriale con la ricerca di forme di sostegno economico in particolare per quanto riguarda un'adeguata copertura assicurativa a tutela.

- Il consolidamento e potenziamento dei rapporti dell'Ordine con l'Università e con tutti i suoi Dipartimenti, finanziando i Corsi di Deontologia e Pratica Professionale (corsi per la preparazione all' Esame di Stato) e i Corsi Integrativi Professionalizzanti a corollario di alcuni corsi universitari esistenti. A questi va aggiunta la prosecuzione nella pubblicazione della collana editoriale sugli argomenti trattati intitolata "Quaderni Tecnici di Ingegneria" curata dalla Commissione Mista e dal CISM.
- Il mantenimento dei servizi a sostegno delle attività professionali ormai consolidati quali la distribuzione dei periodici "Notiziario Ingegneri" e "Rassegna Tecnica", PEC e firma digitale, consulenza legale, consulenza fiscale, servizio consultazione norme UNI ecc..

Vengono altresì ribadite le linee guida di operatività dell'Ordine già impostate nell' anno trascorso che sinteticamente possiamo riassumere in:

- Un ulteriore sostegno all'attività delle rinnovate Commissioni permanenti dell'Ordine delle quali va apprezzato il notevole lavoro.
- La centralità dell'Ordine nella organizzazione e gestione della Formazione Continua in attuazione della riforma delle professioni, seguendo le linee guida fornite dal CNI, con la necessaria ed indispensabile collaborazione delle Commissioni permanenti e in sinergia con l'Associazione degli Ingegneri, gli altri Ordini e Collegi.
- L'obiettivo che ci siamo prefissi all'inizio di questo mandato e cioè quello di far aderire il maggior numero di ingegneri che operano, a qualunque titolo, nel nostro territorio.
- Il perseguimento della massima attenzione sui settori di competenza degli iscritti a tutela della professionalità (Bandi, Concorsi, ecc..) e tutela per i colleghi della sezione B, al centro di notevoli problematiche, per la definizione e il riconoscimento delle loro mansioni.
- Il rafforzamento dell'alleanza con gli altri Ordini del FVG nella Federazione in modo che essa agisca con maggiore impegno come gruppo di pressione in Regione per la risoluzione di situazioni di difficile gestione.
- Il rafforzamento della sinergia con le altre organizzazioni degli Ingegneri, quali la Associazione degli Ingegneri e INARSIND, con cui coordinare le azioni di reciproca spettanza, nel rispetto dei reciproci fini statutari.
- Il pieno sostegno e partecipazione alle iniziative di Confindustria, Confartigianato, Stati Generali e altri soggetti che consentano l'incontro tra professionisti ed imprenditori.

Concludo questa relazione augurando a Voi che siete presenti oggi e alle vostre famiglie i più fervidi auguri di un felice futuro.

Grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE
Ing. Stefano URBANO